

SCAFFALE GIALLO

Nino Dolfo



La commissaria Lolita che strizza l'occhio a Montalbano

Una commissaria buona e dai modi spicci, che sotto la divisa nasconde una femminilità tellurica e mediterranea, dai sani appetiti. Si chiama Lolita Lobosco la new entry del giallo italo-ta: un nome che evoca alta letteratura ma anche «cattivi pensieri» negli uomini che le ruotano attorno. Il suo seno non ha bisogno di push up, parla disinvolta senza filtro particolato, divora arance, fresche, candite, in confettura. Le arance mettono in moto la sua memoria, sono nel titolo e nella soluzione dell'enigma.

L'intreccio è quello classico-elementare: c'è un indagato per violenza carnale, una parte lesa, una moglie di non specchiata virtù e una fidanzata gelosa e manesco. Alla fine, ma solo alla fine, ci scappa anche «il morto», ma il rebus è solo la cornice del quadro. Come in certi polizieschi televisivi - e questo potrebbe essere il limite - all'autrice Gabriella Genisi interessano di più la commedia umana e di costume, il cesello del suo personaggio narrante, l'impasto linguistico ricalcato sul dialetto pugliese. Il modello è manco a farlo apposta il solito Camilleri, solo che lo scarto rispetto allo scrittore

siciliano è ancora netto. La lettura risulta comunque gradevole, anche se la ruffianeria citazionista procura a volte effetti allergici: ad un certo punto Lolita riceve una telefonata da Montalbano. La commestibilità del prodotto, che qualcuno ha già battezzato come romanzo dell'estate, è comprovata da un'appendice di ricette: tutto a base di arance, ovviamente.

Un thriller più canonico, che si legge tutto d'un fiato nonostante la mole, è invece «Ritual» dell'inglese Mo Hayder, un'altra donna che racconta di donne. Qui l'indagine ad alta tensione propone le peripezie del sergente di polizia Phoebe «Flea» Marley, una sommozzatrice che ritrova due mani mozzate nei fondali delle acque del porto di Bristol e affronta il tema del Muti, la medicina tradizionale sudafricana che non disdegna l'impiego di parti umane per sconfiggere malattie o allontanare i demoni. Bel dosaggio di noir e macabro, struttura solida con vista sull'anima, stile filante.

Gabriella Genisi: «La circonferenza delle arance» (Sonzogno, pp. 218, euro 17)

Mo Hayder: «Ritual» (Longanesi, pp. 416, euro 18,60)

